Quando anche l'occhio vuole la sua parte,
oltre alle papille gustative,
ecco due "tris" di bottiglie belle e buone

Sei etichette pugliesi *che ci fanno* SOGNARE

di ARIANNA GRECO

Se l'abito non fa il monaco, perché una bottiglia di vino la si dovrebbe scegliere per l'estetica della sua etichetta? Infatti non si dovrebbe, ma pur sapendo che quel che conta in un vino è altro, se una bottiglia oltre ad essere buona è anche bella da vedere non guasta. Qui di seguito 6 bottiglie pugliesi dalle etichette stravaganti, eleganti e un po' alla moda che non passano inosservate.

Aka di Produttori di Manduria. Il vino "Aka" della cantina dei Produttori di Manduria è un classico rosato pugliese a vocazione gastronomica, caratterizzato da un buon corpo e da una piacevole ricchezza gustativa, che ben esprime i caratteri di un vitigno generoso come il Primitivo. Nel calice ha un colore rosa corallo luminoso. E proprio al suo colore è dedicata la bellissima e riconoscibilissima etichetta. Aka è un raro corallo giapponese caratterizzato da un colore rosso vivo e profondo, difficile da lavorare; se in inciso con maestria regala gioielli di rara bellezza.

Anphora di Cantine Guttarolo. Siamo nella Murgia barese, nelle immediate vicinanze di Gioia del Colle. Altopiano di 400

di leone ricorda quella di un prestigioso marchio di moda portando l'osservatore, automaticamente, a pensare a lusso, eleganza, raffinatezza. Pensiero subito confermato e ben coccolato dalla qualità del prodotto. Ci aspettiamo un grande futuro per questa chicca salentina.

Il 150 Verdeca di Apollonio. Una dedica al grande traguardo raggiunto dall'Azienda, i 150 anni di attività. In etichetta, il disegno di una figura femminile vagamente liberty con i capelli dal color verde mela che si continua col colore del vino nella bottiglia. Potrebbe essere una ninfa, una fata o la raffigurazione di Madre Terra, in realtà vuol lasciare a ciascuno libertà di immaginazione, così come avviene degustando un vino.

m slm, caratterizzato da roccia calcarea, ventilato e fertile, così lontano dal Salento argilloso, caldo e torrido, puntellato di ulivi. Questa è terra di grano. Anfora è il Primitivo più sperimentale di Cristiano Guttarolo, che ama sempre superarsi, vedere e spingersi dove gli altri non vedono. La magia avviene in piccole anfore di terracotta umbre dove le uve di una piccola parcella sostano con le loro bucce fino ad un massimo di otto mesi, prima di essere torchiate e terminare l'affinamento in acciaio per ancora un anno prima dell'imbottigliamento.

Pink, di Villani Miglietta. Completamente nuovo, prima annata in assoluto per questo Rosato Salentino, Negroamaro e Malvasia. Vino intenso e corposo, colpisce per il colore che predomina e rapisce lo sguardo, fungendo da sfondo ad etichetta e controetichetta. Anche la capsula appositamente trasparente permette a questo vino di essere caratterizzato dal solo termine "pink". A prima vista la testa

Il Capriccio della Marchesa di Cantina La Marchesa, Lucera. Un Fiano da invecchiamento fortemente voluto da Marika Maggi per celebrare i suoi quarant'anni e a lei dedicato dal marito Sergio Grasso. L'etichetta riporta un ritratto di Marika di-

Cantine Palmieri
dal 2013
TARANTO
TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO
Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO
Tel. 0996418649
Info line 3347767596
cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo

pinto col vino, lo stesso prodotto in varie linee dall'Azienda. La mano dell'opera è riconoscibile a colpo d'occhio perché dell'Artista Arianna Greco. La donna tocca la collana che indossa, sapientemente realizzata a mano e facente parte di un cofanetto prestige limited edition in cui il cliente ha potuto trovare, assieme al vino, la stessa collana raffigurata.

Crè (Riserva) 2015 dell'Azienda Vetrère. Una confezione artistica unica per il Minutolo "Crè" Riserva 2015 della Cantina Vetrère di Taranto. Solo 600 bottiglie per uno tra i più importanti vini prodotti dall'azienda. Ogni confezione è resa unica da un portabottiglie in ceramica, che può essere riposto anche in frigo insieme alla bottiglia, realizzato e decorato interamente a mano. Un design esclusivo, elegante e minimale dalle calde tonalità che evocano il caldo sole di Puglia e le cristalline acque del mare tarantino ma che sono anche i colori tipici della tradizione decorativa grottagliese.

Molti, quindi, concorderanno sul fatto che fare vino è una vera e propria arte. In una società dove l'apparenza è tutto, però, un buon vino deve presentarsi sul mercato in maniera accattivante, con un packaging che attiri l'attenzione del consumatore e che lo invogli a comprarlo. Tanti sono coloro, magari meno conoscitori del settore, che scelgono un vino in base alla bellezza dell'etichetta, piuttosto che in base alla fama della cantina o al tipo di uva.

Ecco perché lo sforzo di un'etichetta ben fatta, che sia sì bella ma anche (e soprattutto) rappresentativa del vino e della cantina, merita di essere riconosciuto e premiato.

Da non sottovalutare "pezzi unici", vere e proprie opere d'Arte. Tra questi va ricordata la **Magnum** realizzata da **Cantina Apollonio** in collaborazione con l'Artista Arianna Greco per celebrare la berretta cardinalizia ricevuta da Don Marcello Semeraro, Vescovo emerito di Albano lo scorso 28 novembre 2020. Interamente dipinta e decorata a mano, ritrae lo stemma cardinalizio incorniciato da rilievi oro antico.